



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

LUCIANO D'APONTE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
96	24/02/2026	207	02	04

Oggetto:

Piano Quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (Columba Livia forma domestica) in Regione Campania 2025-2029 Intervento nell'Azienda La Marchesa Comune di San Tammaro

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. la marcata crescita numerica e distributiva che il colombo o piccione di città ha fatto registrare nel corso degli ultimi decenni su scala nazionale, unita ad una spiccata indole sinantropica, costituiscono elementi favorevoli all'insorgenza di possibili conflitti con diversi aspetti della vita cittadina e più in generale nel rapporto uomo/animale, con gravi implicazioni di natura ambientale, igienico-sanitaria e di danno al patrimonio artistico-monumentale, senza trascurare gli aspetti economici e le conseguenze negative che l'ampia dispersione dei colombi di città nelle campagne contigue determina a carico di alcune produzioni agricole oltre che a carico di allevamenti di bestiame;
- b. anche sul territorio della Regione Campania, nel corso delle ultime decadi, la consistenza delle popolazioni di colombi di città ha raggiunto dimensioni tali da rendere difficilmente gestibile il conflitto uomo/colombo rappresentando una crescente fonte di problematiche;
- c. la collocazione giuridica del colombo o piccione di città (*Columba livia* forma domestica) è stata definita con la sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 della Corte di Cassazione, III sezione penale, la quale ha stabilito che il "colombo o piccione di città va considerato animale selvatico in quanto vivente in stato di naturale libertà mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi";
- d. dalla sopra citata sentenza discende che il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili al colombo di città va individuato nella Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e ss.mm.ii. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che in merito al controllo della fauna selvatica demanda alle Regioni l'adozione dei provvedimenti necessari;
- e. in particolare, l'articolo 19 della menzionata Legge dispone:
 - e.1 al comma 2, che *"le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per la tutela della biodiversità, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche e per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto. Qualora i metodi di controllo impiegati si rivelino inefficaci, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura. Le attività di controllo di cui al presente comma non costituiscono attività venatoria"*;
 - e.2 al comma 3 che *"i piani di cui al secondo periodo del comma 2 sono attuati dai cacciatori iscritti negli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa frequenza di corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti a livello regionale o della provincia autonoma e sono coordinati dagli agenti dei corpi di polizia regionale o provinciale. Le autorità deputate al coordinamento dei piani possono avvalersi dei proprietari o dei conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio e previa frequenza dei corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti. Possono altresì avvalersi delle guardie venatorie, degli agenti dei corpi di polizia locale, con l'eventuale supporto, in termini tecnici e di coordinamento, del personale del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri"*;
- f. l'articolo 19-ter della citata legge 157, inserito dall'articolo 1, comma 448, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, prevede:
 - f.1 al comma 1, che con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sentito, per quanto di competenza, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e adottato un *Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, di durata quinquennale*;
 - e.2 al comma 2, che *"Il piano di cui al comma 1 costituisce lo strumento programmatico, di coordinamento e di attuazione dell'attività di gestione e contenimento numerico della presenza della fauna selvatica nel territorio nazionale mediante abbattimento e cattura"*;

- e.3 al comma 3, che “*le attività di contenimento disposte nell’ambito del Piano straordinario non costituiscono esercizio di attività venatoria e sono attuate anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto*”;
- g. con il Decreto 13 giugno 2023 del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è stato adottato il “*Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica*”;
- h. la Direttiva 2001/82/CE stabilisce le misure generali di sanità pubblica applicabili alla prevenzione e al controllo delle malattie trasmissibili all'uomo inclusi i focolai di malattie trasmesse da vettori come la West Nile Disease (WND);
- i. il Regolamento (UE) 2016/429, quale strumento fondamentale per la tutela della salute animale e pubblica nell'Unione Europea, fornisce un quadro normativo completo e armonizzato per la prevenzione e il controllo delle malattie animali trasmissibili, comprese le zoonosi come la WND;
- j. il Piano Nazionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025 stabilisce le strategie e le misure per prevenire, sorvegliare e rispondere alle arbovirosi, tra cui la WND;
- k. l’evoluzione epidemiologica della *West Nile Disease* nel territorio regionale, caratterizzata dalla conferma di n. 2 casi di positività in *Columba livia* nella provincia di Benevento, ha reso necessario prevedere il rafforzamento delle attività di sorveglianza del colombo o piccione di città al fine del rilevamento e del monitoraggio dell’andamento della circolazione degli agenti virali responsabili di questa patologia e ha portato l’intera Campania a essere classificata come area ad alto rischio di diffusione della WNV;

RILEVATO che l’ampia proliferazione del colombo o piccione di città e il sorprendente adattamento alla nicchia ecologica urbana rappresenta una crescente fonte di problematiche con impatti significativi sulla salute pubblica, sull’ambiente, sulle strutture urbane, senza sottovalutare i gravi pregiudizi a carico delle colture agrarie e del patrimonio zootecnico per l’abbondanza di risorse alimentari e di siti di riproduzione presenti nel contesto rurale, che ha permesso al colombo di diffondersi ampiamente anche nell’ambiente agricolo, rendendo urgente l’adozione di efficaci misure di controllo specifiche per ricondurre all’equilibrio l’alterata convivenza della specie con l’uomo e l’ambiente urbano e rurale circostante;

CONSIDERATA la necessità di dare applicazione agli interventi di contenimento e riduzione del colombo o piccione di città attraverso l’applicazione di efficaci metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione e, laddove necessario, con abbattimento e/o cattura dei predetti volatili selvatici, considerati serbatoi di virus, batteri, miceti e protozoi, allo scopo di tutelare la salute pubblica e di garantire, nel contempo, la sicurezza alimentare attraverso il monitoraggio della presenza di infezioni negli animali da allevamento al fine di scongiurare la possibilità di diffusione di zoonosi;

VISTO il “*Piano quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (Columba livia forma domestica) in Regione Campania 2025-2029*” redatto dal CRIUV e munito del parere favorevole da parte dell’ISPRA (prot. n. 13647-16167-16471/2025) nel quale si evidenzia che, stante il vigente quadro normativo e stato ecologico del piccione, debba ritenersi, in linea di principio, cautelativamente necessario prevedere l’attuazione di azioni volte al contenimento degli impatti, così come prospettate dal piano pluriennale proposto, secondo i modi e i tempi indicati;

RITENUTO, pertanto, urgente, considerato anche il periodo di vulnerabilità delle produzioni agricole potenzialmente danneggiabili dalla specie piccione, procedere all’applicazione del “*Piano quinquennale di controllo del colombo o piccione di città (Columba livia forma domestica) in Regione Campania 2025-2029*”, redatto dal CRIUV e valido per l’intero territorio regionale ivi compresi i territori urbanizzati, dal quale rimangono esclusi, oltre ai Parchi Nazionali e Regionali e le Riserve Statali e Regionali, anche i Siti della Rete Natura 2000;

DATO ATTO che tutti i vincoli previsti dalla L.R. n. 26/2012, come modificata dalla L.R. n. 12/2013, nonché dalla L. n. 157/1992 sono rispettati;

RITENUTO, inoltre, di rinviare a successivo provvedimento, sulla base dell’esito della Valutazione di incidenza, l’estensione del Piano ai Siti della Rete Natura 2000 anche adottando eventuali ulteriori prescrizioni relative alle attività consentite nei Siti stessi, dove comunque valgono le misure specifiche di conservazione approvate dagli Enti gestori dei medesimi;

VISTI

- a. gli artt. 19, 19-bis e 19-ter della Legge n.157/1992;
- b. la Direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo a regolamentare l'uso dei medicinali veterinari per minimizzare i rischi per la salute degli animali e degli esseri umani, in particolare per quanto riguarda i residui negli alimenti di origine animale;
- c. la Direttiva 2009/147/CE concernente la protezione, la gestione e la regolamentazione delle specie di uccelli selvatici, nonché la disciplina del loro sfruttamento;
- d. il Regolamento (UE) 2016/429 per quanto riguarda le malattie animali trasmissibili e relativi regolamenti in materia di sanità animale al fine di proteggere la salute animale e pubblica («normativa in materia di sanità animale»);
- e. il Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modifiche dalla Legge 8 aprile 2017, n. 48 recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”;
- f. il Decreto 30 maggio 2023 del Ministero della Salute in materia di prevenzione e controllo delle malattie dei volatili e relativo all’adozione del programma di sorveglianza dell’influenza aviaria 2024;
- g. la Circolare del Ministero della Salute, prot. n.2789 del 30.01.2025, relativa al Piano di sorveglianza nazionale Influenza aviaria 2025;
- h. la D.G.R. n.1940 del 30.12.2009 - Istituzione Centro di Riferimento Regionale per l'igiene Urbana Veterinaria (CRIUV);
- i. la L.R. n.26/2012 e s.m.i. “Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell’attività venatoria in Campania”;
- j. la D.G.R. n.251 del 06/05/2025 – Approvazione del piano quinquennale di controllo del colombo/piccione di città in Regione Campania 2025-2029;

PRESO ATTO

- della richiesta di intervento di controllo della specie colombo/piccione di città pervenuta ai sensi della Legge Regionale n.26\2012 ss.mm.ii., agli atti della UOS 207.02.04. “Servizi Territoriali Provincia di Caserta, valorizzazione dei prodotti agroalimentari, forestali, della pesca e acquacoltura” e di seguito elencata:

Richiedente: Azienda La Marchesa di G.R. Garofalo - Comune di San Tammaro (CE) Prot. n.0473450 del 25/09/2025

- che l’azienda ha utilizzato per anni metodi ecologici, senza nessun risultato;
- del sopralluogo effettuato da tecnici regionali unitamente ai veterinari afferenti al GdL GOT PSA e Fauna Selvatica di Caserta nel quale si sono individuate zone di intervento ricadenti nel Comune di San Tammaro ed il numero di soggetti presenti stimato in circa 500, ai sensi della DGR n.251 del 06/05/2025 recante approvazione delle Linee per l’attuazione del “Piano quinquennale di controllo del colombo/piccione di città (Columba livia forma domestica) in Regione Campania 2025-2029”, nelle seguenti aree di intervento:

3. Aree rurali – Tipologia allevamenti

VERIFICATA, mediante sopralluogo la completezza delle istanze di intervento sopra richiamate e la rispondenza alla disciplina prevista dalla L.R. n. 26\2012 e ss.mm.ii. nonché a quanto indicato nell’allegato alla D.G.R. n.251 del 06/05/2025 recante approvazione delle Linee per l’attuazione del “Piano quinquennale di controllo del colombo/piccione di città (Columba livia forma domestica) in Regione Campania 2025-2029”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Ufficio Caccia e Pesca della UOS 207.02.04. “Servizi Territoriali Provincia di Caserta”

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritto,

- di autorizzare gli interventi di controllo della specie colombo/piccione di città (*Columba livia*) indicati e dettagliati nelle aree di seguito elencate:

Comune di San Tammaro – Azienda La Marchesa - Coordinate 41,08915 - 14,20395;

- il controllo avverrà attraverso:

abbattimento

- di stabilire che:

a) gli operatori deputati agli abbattimenti individuati in base al dettato dell'art.19 della Legge n.157/1992 e dell'art.16, comma 2 e 3 della L.R. n.26/2012, tenuto conto del Comune di residenza, dall'A.T.C. di Caserta, territorialmente competente, sono:

Di Bartolomei Antonino
Rivetti Salvatore
De Gilio Antonio

c) I Veterinari incaricati sono quelli afferenti al GdL GOT PSA e Fauna Selvatica di Caserta;

c) il controllo e la vigilanza viene affidata alla Polizia Provinciale di Caserta e al Nucleo Carabinieri Forestali di Marcianese;

- l'intervento di controllo è autorizzato dalla pubblicazione del presente decreto sino al 31/12/2016;

- il numero di animali da abbattere di 350 soggetti;

- gli animali abbattuti andranno smaltiti su indicazione e in accordo con i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali;

- è vietato utilizzare i capi abbattuti per scopo alimentare o per commercializzazione;

- una quota dei capi abbattuti dovrà essere messa a disposizione per il monitoraggio biologico e sanitario, attraverso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, nell'ambito di programmi di monitoraggio sanitario opportunamente cadenzati in collaborazione con i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali;

-le attività di contenimento saranno attuate ai sensi dell'art.16 e 18 della L.R. n.26/2012 e ss.mm.ii.;

- la rendicontazione del numero e degli esiti degli interventi dovrà essere effettuata mediante il tesserino digitale della Regione Campania in modo da avere una rendicontazione degli abbattimenti in tempo reale, dati che verranno trasmessi al CRIUV con cadenza mensile;

- di dare atto che per il presente provvedimento sussistono:

a) gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ai sensi della L.R. del 28 luglio 2017, n. 23 "Regione Campania Casa di Vetro";

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito web www.campaniacaccia.it;

- di notificare il presente provvedimento al Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale Caccia (A.T.C.) di Caserta;

- di inviare il presente provvedimento telematicamente a:

- Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

- Dirigente dell'Ufficio Caccia, Pesca ed Acquacoltura;

- CRIUV (Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana)

- Nucleo Carabinieri Forestali di Marcianese;

- Polizia Provinciale di Caserta;

- U.D.C.P. Segreteria di Giunta.

Avverso il presente provvedimento, ove ne ricorressero i presupposti, è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure, in alternativa, il Ricorso straordinario al Capo dello Stato, da presentare rispettivamente entro il termine di gg. 60 e gg. 120 dalla data di pubblicazione del presente decreto.

DOTT. LUCIANO D'APONTE

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa